



Il film d'animazione sul bambino pakistano in anteprima torinese per "Sottodiciotto"

“Così raccontiamo con un cartoon la battaglia di Iqbal eroico Pollicino”

MARIO SERENELLINI

POLLICINO abita ancora qui. Ha solo cambiato nazionalità, ma continua a industriarsi per riaffermare i diritti alla vita e all'infanzia dei bambini come lui. Un Pollicino pakistano è il piccolo eroe d'un film d'animazione, "Iqbal: bambini senza paura", con cui domani, Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, Sottodiciotto con Unicef inaugura il programma-scuole. Alle 9, al Romano, per le scuole secondarie di I grado, l'anteprima torinese del cartoon; in contemporanea proiezione al Centrale, per le scuole di II grado, di "Ladri di biciclette" e la Marcia dei diritti, alle 9.30, da piazza Vittorio Veneto al Palazzo di Città, cui parteciperà il sindaco Fassino.

«In un film d'animazione rivolto ai bambini, la storia d'un eroe non solo della loro età, ma realmente esistito, è una novità assoluta — spiega il regista Michel Fuzellier (già collaboratore di Enzo D'Alò in "La gabbianella e il gatto"), che

a fine proiezione incontrerà il pubblico con Franco Serra dello Studio Gertie (produttore del cartoon con 2d3D di Angoulême e Montparnasse Productions) — Il mondo è cambiato, gli orchi sono altri. "Iqbal" è una "fiaba della realtà", un Pollicino del nostro tempo, sensibile al problema dei coetanei sfruttati».

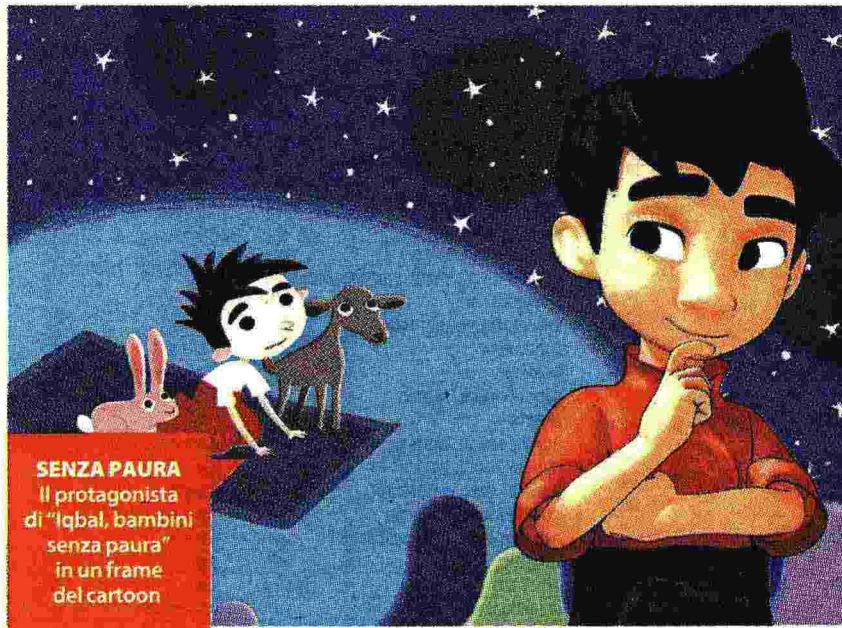
Il film ripercorre la storia di Iqbal Masih (raccontata nel bestseller di Francesco d'Adamo, "Storia di Iqbal" edito da EL), che a 10 anni è costretto a lavorare in una fabbrica di tappeti, insieme a bambini con storie di povertà e sfruttamento simili alla sua, e comincia a elaborare un piano per liberare i suoi amici. «L'orco della situazione è la perfida padrona del laboratorio di tappeti: l'abbiamo fatta interpretare da Paolo Poli, per darle una femminilità artefatta e una cattiveria tutta mascolina», continua Fuzellier, che ha lavorato in tandem con Babak Payami, iraniano in esilio, già Leone d'oro per il suo primo film. Anticipato con successo al Cartoon Movie di Lyon, "Iqbal" è un traguardo importante per la Gertie: «È una delle nostre imprese

più ambiziose — conferma Serra — Sei anni di lavoro, una novantina di artisti, tra sceneggiatori, layoutisti, scenografi, modellatori, animatori, 80 personaggi animati, senza contare automobili, barche, telai. Tutto in 3D, con il 2D per i sogni d'Iqbal sui bei disegni dell'illustratrice Valeria Petrone, che si è ispirata a tappeti persiani, indiani e cinesi».

Iqbal è stato paladino e martire della lotta contro lo sfruttamento minorile. Perché, nel cartoon, l'happy end? «Il film finisce al momento della vittoria — risponde Fuzellier — quando Iqbal parla davanti alle tv di tutto il mondo, dopo la ribellione, la denuncia dello schiavista, la liberazione degli amici e la chiusura dei laboratori. L'atto ignobile che ha eliminato questo enfant prodige del diritto non ha interrotto la sua parabola. Tante scuole nel mondo gli sono dedicate. La Fenice è l'immagine finale del film, promessa d'una libertà in perenne riscatto: è il leit motiv dei tappeti di Iqbal, lavoro lungo, minuzioso, statico, quasi una tortura. Ma le trame che annoda Iqbal sono finestre aperte su mondi meravigliosi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

“È una delle nostre imprese più ambiziose: 6 anni di lavoro per narrare un enfant prodige del diritto e della dignità”



SENZA PAURA
Il protagonista di "Iqbal, bambini senza paura" in un frame del cartoon

LA RASSEGNA

Da domani scuole in gara nel festival degli schermi dei piccoli

QUASI duecento film da tutta Italia, realizzati dai ragazzi delle scuole, in gara da domani all'11 dicembre al 16° festival Sottodiciotto, importante vetrina della creatività giovanile. Tre i concorsi: Scuole dell'Infanzia e Primarie, Secondarie di I grado e II grado e Sotto 18 Off. Piccole esperienze di cinema autoprodot-

to cui il festival dedica un ampio calendario di proiezioni (con la novità del Sotto18Lab). Per il pubblico la kermesse si apre il 4 dicembre al Massimo con una giornata dedicata a **Indire**, l'Istituto Nazionale di Didattica, Innovazione e Ricerca Educativa che festeggia i 90 anni e una nuova sede torinese. Ospite è il regista ed ex diret-

tore del Tff Gianni Amelio, con il primo capitolo del documentario/saga "Registro di classe" dedicato alla storia della scuola italiana. Tra le anteprime "Perfect Day", "Victoria" premiata a Berlino, "I Am Nojoom" sulle spose bambine. Per i più piccoli tornano Geronimo Stilton e l'Ape Maia. *(c.c.ar.)*

